

## Professioni

### I commercialisti: C'è rischio caos

**Il testo del Disegno di legge sul federalismo approvato nei giorni scorsi in via preliminare dal Consiglio dei Ministri, sebbene migliore rispetto a quelli circolati nelle scorse settimane, rischia comunque di dar vita ad un sistema fiscale assai complesso e di costringere i contribuenti a fare i conti con "una vera e propria torre di Babele del fisco". E' l'allarme lanciato dalla Fiera del Levante di Bari dal presidente del Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, Claudio Siciliotti. Inoltre, sempre secondo Siciliotti, va evitato il rischio "che il Disegno di legge delega sul federalismo fiscale stravolga in un lasso di tempo troppo breve la disponibilità di spesa delle Regioni meridionali. Assoluta centralità deve essere quindi data alle norme - sostiene il numero uno dei professionisti contabili italiani - che prevedono un periodo di disciplina transitoria antecedente all'entrata in vigore della disciplina a regime". La posizione di Siciliotti è sostanzialmente condivisa dai professionisti locali.**

GIOVANNI CAPOZZI

Federalismo fiscale: i professionisti contabili lanciano l'allarme-caos. Se ne fa portavoce il presidente nazionale dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili Claudio Siciliotti. E si tratta di un allarme condiviso anche a livello locale, sia pure con una serie di distinguo. "Credo - afferma Raffaele Marcello, presidente nazionale dei giovani ragionieri e consigliere dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Caserta - che lo spirito della riforma federalista vada verso la semplificazione burocratica, che del resto sembra essere un leit motiv dell'attuale esecutivo, ma sicuramente non è infondato lanciare un allarme per le complicazioni che potranno verificarsi nella prima fase di attuazione della riforma stessa. Dal canto loro i professionisti terranno alta la guardia e sono disponibili al dialogo per giungere a soluzioni condivise".

In quest'ottica i commercialisti napoletani, guidati da Achille Coppola, hanno già manifestato la loro disponibilità tecnica alla Regione Campania affinché si elaborino simulazioni del nuovo scenario federalista in modo da valutarne in concreto l'impatto sull'economia locale. "Una verifica concreta è indispensabile - spiega il presidente Coppola - : di certo la riforma federalista non è sicuramente la panacea che vorrebbe farci credere la Lega Nord. Certe visioni peccano di semplicismo".

I nuovi scenari della riforma federalista saranno fra l'altro l'oggetto di un incontro che i commercialisti napoletani avranno nei prossimi giorni con l'assessore regionale alle Attività produttive Andrea Cozzolino. "Indubbiamente una verifica concreta degli effetti della riforma, con il ricorso allo strumento della simulazione, è necessaria - concorda il presidente dei dottori commercialisti di Nola Graziano Serpico - : solo così si può valutare la fondatezza dell'ipotesi di prevedere un regime transitorio di attuazione per evitare uno choc troppo forte alle regioni del Mezzogiorno. Comunque non temo eventuali complicazioni burocratiche. Non credo che la tanto temuta 'babele' si verificherà". Dal canto suo, invece, il vice presidente dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, Bruno Miele, si ritrova nelle preoccupazioni del presidente nazionale circa i tempi e le modalità di attuazione della riforma federalista: "Concordo con il commento del presidente nazionale Siciliotti sulla necessità della graduale applicazione nel tempo del federalismo fiscale. Se questa ennesima riforma - spiega Miele - viene attuata in termini che saranno confusi e disomogenei avremo effetti negativi per l'intero sistema-Paese. Lo snellimento dell'apparato impositivo - aggiunge il vice presidente dei commercialisti partenopei - è essenziale per la buona riuscita del riassetto istituzionale ipotizzato dal governo guidato da Silvio Berlusconi. Circa la possibilità che la riforma penalizzi il Sud, secondo Miele, "anche se apparentemente le Regioni Meridionali si presentano deboli, questa riforma sarà la molla della riscossa economica e sociale, con la fine dell'assistenzialismo che ha provocato più danni che benefici. E' oltretutto essenziale - conclude - che nella definizione della riforma venga coinvolta la categoria dei commercialisti. E il past president dei ragionieri napoletani, Raffaele Giglio, invita alla cautela: "Fa bene il presidente nazionale Claudio Siciliotti - dice - a ipotizzare un rischio di complicazione burocratica con l'avvento del federalismo. Ma la materia è ancora in via di definizione e dunque non credo manchino gli spazi per eventuali correttivi".